

Giulianova. Saranno costruiti al posto del mercato coperto

Mille firme contro i nuovi palazzi

Residenti mobilitati in via Alleva

«No alle colate di cemento»

GIULIANOVA. Oltre mille firme finora raccolte per dire no alla realizzazione di tre palazzine in piazza Dalla Chiesa, in via Alleva, sede dell'attuale mercato coperto. La petizione organizzata andrà avanti sino a quando dalla bozza del piano regolatore non sparirà l'ipotesi di intervento di nuove urbanizzazioni con abbattimento del mercato coperto e recupero dei volumi e delle superfici realizzando tre edifici alti circa 13 metri per un totale di 70 nuovi appartamenti.

Una colata di cemento che, secondo gli abitanti del quartiere, farebbe sparire la piazza, in modo particolare la pineta che circonda sul lato sud il mercato coperto. «Da tempo si parla della vendita di una grande porzione della piazza», sostengono i residenti, «per far posto a nuovi edifici. Si ipotizza la creazione di un nuovo asse viario che passerebbe tra la collina e la piazza per collegare direttamente via de Revel con via Matteotti. Riteniamo che quanto previsto comporterebbe la fine dell'unico grande spazio pubblico all'aperto rimasto nel cuore del Lido. Attualmente garantisce una vivibilità accettabile al popoloso quartiere».

Tra le ragioni che hanno spinto il comitato cittadino ad avviare una petizione che verrà poi consegnata all'amministrazione comunale ci sono anche altri aspetti considerati non di secondaria importanza. A cominciare dalla riduzione della superficie del campo di atletica della zona Orti perché verrebbe a perdere l'ingresso a sud, a ridosso di un ampio parcheggio. Inoltre si verificherebbe il "soffocamento" dell'asilo nido e la preclusione di un suo armonico ampliamento per la presenza appunto dei tre nuovi edifici e in seguito allo stravolgimento della viabilità. «Noi crediamo che le città debbano avere spazi vivibili», sottolineano gli abitanti del quartiere di via Alleva, «piazze, parchi, giardini, strutture

pubbliche per il tempo libero, servizi sociali e aree libere dal traffico affinché i cittadini possano vivere in maniera degna». Nella richiesta che verrà avanzata al sindaco Claudio Ruffini viene avanzata anche l'ipotesi di non abbattere il mercato coperto.

Maxi petizione contro la previsione del nuovo Prg

«Bisogna immaginare per questa struttura», ribadiscono i residenti,

«un opportuno piano di recupero o di ristrutturazione per la creazione, ad esempio, di un centro multifunzionale per i giovani. Oppure per ospitare una struttura sanitaria pubblica territoriale, salvaguardando lo spazio per la vendita dei prodotti agricoli locali». In passato si era detto che il mercato coperto avrebbe potuto ospitare la sede dislocata dell'Inail, ma dopo lo scandalo che ha coinvolto qualche anno fa i vertici nazionali dell'istituto il progetto si è arenato e i contatti avviati con i vertici dell'istituto di previdenza sono caduti nel vuoto. Intanto, gli abitanti chiedono all'amministrazione maggiori controlli affinché i proprietari dei cani non portino i loro animali a fare i bisogni nella pineta di piazza Dalla Chiesa, lasciando escrementi ovunque. «Esiste un'ordinanza del sindaco», dicono, «che obbliga di raccogliere i bisogni dei cani. In altre zone della città questa ordinanza viene fatta rispettare, ma qui da noi nessuno si impegna a farla rispettare». Una battaglia, quella dei residenti, appena iniziata.

Lino Nazionale



L'area del mercato coperto a Giulianova Lido

SULLA SPIAGGIA DI ROSETO

«Club privati su aree Zone di alaggio trasformate in chalet»

ROSETO. «Che fine hanno fatto i tratti di arenile riservati alla collettività per l'alaggio delle imbarcazioni?». Ezio Vannucci, capogruppo dei socialisti, torna con decisione su un argomento che lo aveva già visto protagonista quando sedeva sui banchi dell'opposizione. Da una sua precedente interrogazione, infatti, era scattata una serie di controlli da parte dell'amministrazione comunale.

Bisognava evitare, diceva allora il Comune effettuando i controlli, «che aree particolarmente rilevanti come quelle dell'arenile possano essere utilizzate in modo improprio».

«E invece è proprio quello che è accaduto», tuona Vannucci, «visto che un bene a totale fruizione pubblica, come i tratti riservati dal piano spiaggia all'attracco imbarcazioni a gestione pubblica oggi siano diventati delle strutture iper-private, visto che addirittura in alcuni casi si parla di club riservatissimi, con tanto di tesserati e buttafuori



Ezio Vannucci

*Il capogruppo
attacca i col
della maggio*

davanti l'ingress
Nel mirino di
no finiti quattro
demaniali per at
cazioni, a gestio
che, a suo dire,
ro potuto ottene
vovole da par
ne in quanto le
giunte da sog
mentre tale co
rebbe riservata
ci.

«Quali meriti
vantare questi
ancora il capog
sta, «per aver ot
to di poter gode
cessione deman